

IncontrARTI 2002 - comunicato finale

sabato 03 agosto 2002

«L'arte e la fede insieme creano l'armonia del sopravvivere». Con queste parole dell'ultimo neo-cubista ancora vivente, l'albanese Ibrahim Kodra si è conclusa sabato notte ad Erice IncontrArti 2002.

«L'arte e la fede insieme creano l'armonia del sopravvivere». Con queste parole dell'ultimo neo-cubista ancora vivente, l'albanese Ibrahim Kodra si è conclusa sabato notte ad Erice IncontrArti 2002, la kermesse artistica che per tre giorni ha riunito sulla «Montagna del Signore» pittori, musicisti, corali, bande, attori in un ritmo incalzante di esposizioni ed esibizioni, dal mattino a notte inoltrata.

Nel corso della serata finale — che per motivi atmosferici si è svolta all'interno del duomo di Erice — il maestro Kodra ha premiato i vincitori della prima edizione del premio IncontrArti 2002.

Sono risultati vincitori:

per la sezione pittura, Piero Baiamonte di Racalmuto (secondo posto per Carlo Di Paola di Palermo, terzo Antonio Sammartano di Trapani);

per la sezione installazioni, Stefano Artale di Alcamo;

per la sezione fotografia, Patrizia Cannatella di Palermo;

per la scultura, Mauro Mannone di Trapani.

La giuria presieduta dal prof. Carlo Franza, critico d'arte de «Il Giornale», ha anche segnalato per l'estemporanea fase provinciale, Benedetto Chirco; per l'estemporanea fase nazionale Borinda Sanna.

La serata finale presentata dall'attore Alessandro Quasimodo che nel pomeriggio aveva regalato alla kermesse uno dei momenti più emozionanti con un recital di poesie del padre, è stata accompagnata dalle note dell'orchestra di fiati del conservatorio «A. Scontrino» di Trapani che ha eseguito un repertorio moderno a cavallo tra musica colta e leggera con presenza significativa di jazz e, all'inizio della serata, in esclusiva per la manifestazione, l'inno di IncontrArti, una marcia da concerto, un brano inedito composto appositamente da Lorenzo Pusceddu per la kermesse artistica dal titolo «Erice». Entusiasta la presenza degli artisti presenti e soprattutto dei giovani: allievi del liceo artistico, dell'accademia di Belle Arti di Palermo, studenti del conservatorio, matricole della facoltà di architettura. Emanuele Giuffrida, 20 anni, di Vittoria «E» è stata un'esperienza bellissima di incontro anche se l'umidità ha bagnato il mio acquerello». Francesco Passero, pittore da 25 anni di Gela «Abbiamo poche occasioni per mettere in rilievo i talenti nascosti anche qui in Sicilia. IncontrArti è stata importante anche per questo». Un cardiologo romano, scultore per passione, Luciano Capriotti: «In me rimane una fantasia di volti, parole, di cose viste e ascoltate, un grande mosaico. Sono stati particolarmente interessanti gli spettacoli sperimentali ma anche espressioni artistiche che sembravano apparentemente slegate qui hanno avuto un denominatore comune, lo spirito della manifestazione». Capriotti, in arte Capri Otti, ha donato per la nascente collezione d'arte sacra contemporanea della diocesi di Trapani una sua opera: «l'angelo consolatore», uno dei modelli che sono serviti all'artista romano per la realizzazione di due angeli che si trovano nel cimitero di Lugano, vicini alla tomba del premio nobel Hermanne Hesse. «Quest'esperienza non è stata un fatto accidentale per la pastorale della nostra chiesa locale — ha detto a conclusione di IncontrArti il vescovo della diocesi Francesco Micciché — per noi è un fatto costitutivo dialogare e far dialogare le arti fra di loro per dire Cristo oggi con il linguaggio del presente. Questo appuntamento in un crescendo progressivo di intensità spirituale, perché il bello è valore in se stesso e ci porta a Dio, siamo certi che lascerà un'impronta incancellabile in chi vi ha preso parte, fino al prossimo anno. Fino al prossimo IncontrArti».